

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

LE PRESTAZIONI ASSICURATIVE

Nel corso dell'esercizio 1994, l'ammontare complessivo degli esborsi per prestazioni previdenziali a carico della gestione ha raggiunto la cifra di milioni 3.621.871, con un incremento dell'11,49% rispetto alle uscite del precedente anno, che sono state pari a milioni 3.248.851.

Completa l'esborso specifico l'importo di 517 milioni, relativo al pagamento delle pensioni a carico della Cassa Nazionale Previdenza Marinara che, come noto, versa all'Istituto i pari controvalori, e l'importo di milioni 96 relativo al pagamento di 3 mensilità a carico della Cassa integrazione guadagni straordinaria (artt. 1 e 2 del Decreto Legislativo 80/92).

L'aumento della spesa pensionistica deriva, essenzialmente, dal maggior numero di pensioni liquidate rispetto al 1993 e dalla maggiore base retributiva sulla quale sono state calcolate nel corso del 1994, le prestazioni pensionistiche.

La disciplina normativa riguardante gli aumenti da corrispondere sulle pensioni a titolo di perequazione automatica per l'anno 1994 (costituita dal Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n° 503) ha determinato l'andamento evolutivo trascritto nel prospetto che segue.

Decorrenze	1° novembre 1994	
Minimi INPS	602.350	
Incrementi perequativi	3,500%	fino a L. 1.204.700
	3,150%	da L. 1.204.701 a L. 1.807.050
	2,625%	da L. 1.807.051 in poi

I pensionati sono stati informati delle disposizioni applicative sia mediante la diffusione di circolari, sia con l'invio di comunicazioni contenenti copie dei relativi conteggi.

L'analisi della spesa per prestazioni previdenziali, pari a milioni 3.622.043 erogata nell'anno 1994, evidenzia le seguenti partite (in milioni di lire):

— rate di pensione di competenza dell'esercizio.....	3.510.781
— rate di pensione di competenza di esercizi precedenti.....	111.251
— maggiorazione per carichi familiari	11
TOTALE	3.622.043

L'afflusso delle domande di pensionamento pervenute nel 1994 è stato caratterizzato da un consistente aumento delle stesse pari al 31,03% e risulta così ripartito:

	numero	percentuale
— pensioni di vecchiaia.	722	10,35
— pensioni di anzianità.	4.301	61,62
— pensioni di invalidità.	442	6,33
— pensioni ai superstiti.	236	3,38
— pensioni di reversibilità.	1.001	14,34
— pensionamento anticipato (*)	278	3,98
TOTALE DOMANDE	6.980	100,00

Nell'anno 1993 le domande furono 5.327.

L'andamento delle liquidazioni disposte nell'esercizio è stato il seguente:

	numero	percentuale
— pensioni di vecchiaia.	1.188	22,83
— pensioni di anzianità.	2.555	49,11
— pensioni di invalidità.	311	5,97
— pensioni ai superstiti.	168	3,23
— pensioni di reversibilità.	856	16,45
— assegni di prepensionamento.	16	0,31
— pensionamento anticipato (*)	109	2,10
TOTALE LIQUIDAZIONI	5.203	100,00

Nell'anno 1993 le liquidazioni furono 5.899.

Si sono registrate nel 1994 n° 1.354 cessazioni di prestazioni, così suddivise:

	numero	percentuale
— pensioni di vecchiaia.	529	39,07
— pensioni di anzianità.	274	20,23
— pensioni di invalidità.	118	8,71
— pensioni ai superstiti.	85	6,28
— pensioni di reversibilità.	326	24,08
— pensionamento anticipato (**)	2	0,15
TOTALE PENSIONI CESSATE	1.334	—
— assegni di prepensionamento.	20	1,48
TOTALE CESSAZIONI	1.354	100,00

(*) Legge 23 luglio 1991, n° 223, legge 27 marzo 1992, n° 257, legge 17 maggio 1993, n° 236.

(**) Legge 23 luglio 1991, n° 223, legge 27 marzo 1992, n° 257, legge 17 maggio 1993, n° 236, legge 19 luglio 1994, n° 451

Nel 1993 le cessazioni furono 1.323.

Tale ultima rappresentazione evidenzia il numero delle pensioni la cui erogazione, alla data del 31 dicembre 1994, risulta sospesa.

La sospensione della prestazione può essere causata:

- per le pensioni di vecchiaia: dal decesso del titolare;
- per le pensioni di anzianità: dal decesso del titolare o dalla ripresa dell'attività lavorativa subordinata;
- per le pensioni di invalidità: dal decesso del titolare, dal venir meno della causa invalidante, dalla ripresa dell'attività lavorativa con qualifica di dirigente industriale;
- per le pensioni ai superstiti e reversibilità: dal decesso del beneficiario;
- per gli assegni di prepensionamento: dal decesso del titolare, dalla ripresa dell'attività lavorativa subordinata, o dal verificarsi delle condizioni giuridiche necessarie per la trasformazione di tali prestazioni nelle forme tipiche di pensionamento ordinario.

A seconda delle cause accennate, le pensioni sospese possono essere trasformate, in un'epoca successiva (con l'acquisizione della documentazione idonea a farne mutare la categoria) in pensioni indirette o in pensioni eliminate ovvero in pensioni sospese in attesa dell'evento che dia nuovamente titolo alla riaccensione della prestazione (pensionato di anzianità che risolve il rapporto di lavoro intrattenuto dopo la data di ingresso in pensione).

Nel corso del 1994, si è verificato un duplice fenomeno caratterizzato da:

- un forte aumento delle domande di pensione accumulate in seguito alla sospensione fino al 31 dicembre 1993, delle prestazioni di anzianità disposte dalla legge 14 novembre 1992, n° 438 modificata dalla legge 24 dicembre 1993, n° 537;
- una lieve flessione a fine anno, dovuta all'ulteriore sospensione introdotta dal D.L. 28 settembre 1994, n° 553 reiterato con D.L. 26 novembre 1994, n° 654.

L'incidenza dell'esborso relativo alle pensioni di anzianità liquidate nel 1994, sul totale delle uscite per pensioni, è comunque salita dal 47,96%, del 1993, al 49,00%, del 1994.

Nel medesimo arco temporale, si evidenzia la consistente flessione, del numero delle pensioni di vecchiaia liquidate; dalle 1.856 del 1993 alle 1.188 del 1994.

In tendenziale diminuzione anche il numero delle liquidazioni delle pensioni di invalidità, ai superstiti e di reversibilità, come di seguito rilevabile:

Invalidità

Anno 1993 = n. 338

Anno 1994 = n. 311

Incremento del 7,99%

Superstiti

Anno 1993 = n. 206

Anno 1994 = n. 168

Incremento del **18,45%****Reversibilità**

Anno 1993 = n. 884

Anno 1994 = n. 856

Incremento del **3,17%**

È utile ricordare, che la legge n° 193/1984 ha introdotto, nella disciplina del prepensionamento, l'importante beneficio della maggiorazione dell'anzianità contributiva — fino ad un massimo di dieci anni — in sede di liquidazione dell'assegno di prepensionamento.

Ne deriva, per tutte le posizioni di tale specie accese dopo l'entrata in vigore del provvedimento, un maggior onere, a totale carico della gestione, che si ripercuote nel futuro, anche in sede di trasformazione di detta provvidenza nelle prestazioni pensionistiche ordinarie, con esclusione della sola pensione di anzianità.

In sostituzione del citato assegno, la legge 23 luglio 1991, n° 223, ha introdotto un trattamento di pensione anticipata. Tale pensionamento risulta innovativo in relazione all'onere, prevedendo anche la partecipazione dell'azienda in misura del 50%.

L'indirizzo del legislatore è ormai orientato a favorire il pensionamento anticipato dei dirigenti appartenenti alle aziende in stato di crisi, impegnate in processi di ristrutturazione o di riconversione.

Uno dei settori destinatari di tali provvedimenti è quello che comprende le aziende che utilizzano o estraggono amianto.

L'onere contributivo e l'anticipazione delle rate di pensione, sono a totale carico della gestione pensionistica INPDAI (legge 27 marzo 1992, n° 257).

Per le Società del Gruppo ENI, invece, l'onere contributivo e previdenziale è a totale carico delle Società stesse (legge 15 luglio 1993, n° 236). Con tale provvedimento, sono prorogate per il periodo 1994/96, le disposizioni riguardanti il pensionamento anticipato del personale navigante e amministrativo del Gruppo FINMARE, LLOYD TRIESTINO, con le stesse modalità di attuazione della legge 5 maggio 1989, n° 160.

Infine per i dirigenti delle imprese appartenenti al gruppo ALITALIA, la legge 19 luglio 1994, n° 451, prevede un aumento dell'anzianità convenzionale di cinque anni sia nell'ipotesi di pensionamento anticipato di anzianità che di vecchiaia, il cui onere contributivo e l'anticipazione delle rate di pensione è a totale carico della gestione pensionistica INPDAI.

L'importo complessivo delle prestazioni di cui all'art. 6 della legge 15 aprile 1985, n° 140, pari a lire 2.611.127.984, è compreso nella categoria V delle spese, al capitolo 1.05.03, del rendiconto finanziario.

Seguono - per le valutazioni di rito - i tradizionali raffronti in tavole prospettiche e riepilogative.

TAV. 12 - Domande di pensione presentate nel periodo 1986/1994

Categoria	Anno di presentazione								
	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
Vecchiaia	973	1.030	897	1.180	1.344	1.444	2.273	1.282	722
Invalidità	217	206	194	133	228	255	338	421	442
Anzianità	1.376	1.450	1.208	1.454	1.984	2.367	3.530**	2.412	4.301
Superstiti	217	236	292	386	335	231	250	220	236
Reversibilità	507	650	594	588	653	755	726	880	1.001
TOTALE PENSIONI	3.290	3.572	3.185	3.741	4.544	5.052	7.117	5.215	6.702
Prepensionamento *	397	311	317	287	256	204	12	3	
Pensionam. antic. ***	—	—	—	—	—	—	—	109	278
TOTALE PRESTAZIONI	3.687	3.883	3.502	4.028	4.800	5.256	7.129	5.327	6.980

(*) Articolo 17 legge 23 aprile 1981, n° 155 e legge 26 febbraio 1962, n° 54.

(**) In tale categoria sono comprese anche n° 363 domande di pensione ex legge 23 luglio 1991, n° 223.

(***) Legge 23 luglio 1991, n° 223, legge 27 marzo 1992, n° 257, legge 15 luglio 1993, n° 236.

TAV. 13 - Domande di pensione liquidate nel periodo 1986/1994

Categoria	Anno di Liquidazione								
	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
Vecchiaia	1.092	1.100	1.168	1.128	1.331	1.479	1.563	1.856	1.188
Invalità	169	164	175	125	139	221	249	338	311
Anzianità	1.469	1.342	1.517	1.369	1.620	2.052	2.890**	2.275	2.555
Superstiti	180	229	176	360	188	230	194	206	168
Reversibilità	592	602	602	599	655	582	619***	884	856
TOTALE PENSIONI	3.502	3.437	3.638	3.581	3.933	4.564	5.515	5.559	5.078
Prepensionamento *	439	322	333	310	256	174	104	23	16
Pensionam. antic. ****	—	—	—	—	—	—	—	317	109
TOTALE PRESTAZIONI	3.941	3.759	3.971	3.891	4.189	4.738	5.619	5.899	5.203

(*) Articolo 17 legge 23 aprile 1981, n° 155 e legge 26 febbraio 1962, n° 54.

(**) Di cui 172 per "trattamento di anzianità" ex legge 23 luglio 1991, n° 223.

(***) Di cui 1 per "trattamento di anzianità reversibile" ex legge 23 luglio 1991, n° 223.

(****) Legge 23 luglio 1991, n° 223, legge 27 marzo 1992, n° 257, legge 15 luglio 1993, n° 236.

TAV. 14 - Pensioni in vigore al 31/12/1994 distinte per categorie, numeri ed incidenza percentuale

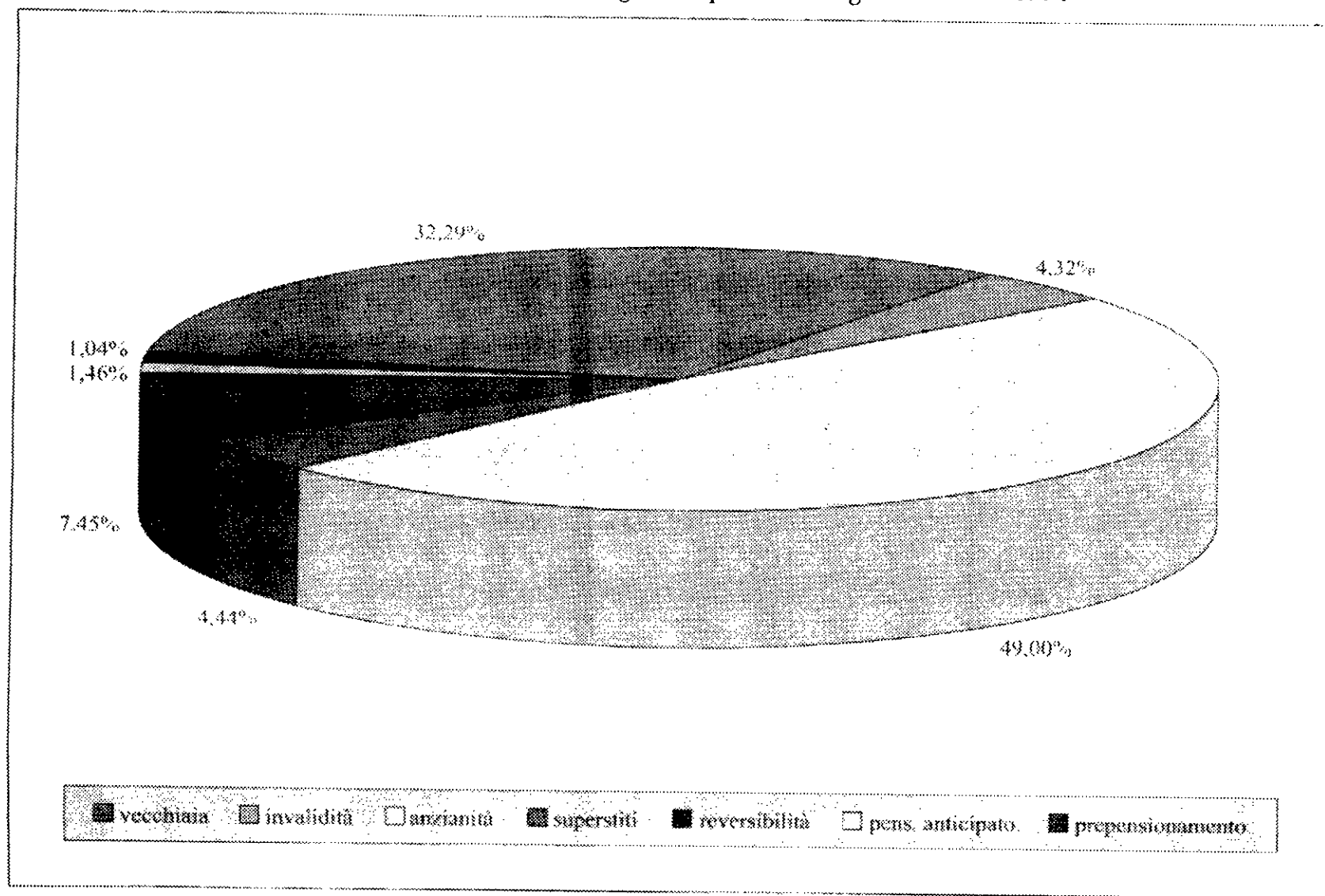
Categoria di pensione	MOVIMENTO DELLE PENSIONI NEL 1994							
	Pensioni in vigore al 1/1/1994		Eliminate o sospese nel 1994		Accese nel 1994		Pensioni in vigore al 31/12/1994	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
Vecchiaia	18.031	31,72	529	39,07	1.188	22,83	18.690	30,79
Invalidità	2.472	4,35	118	8,71	311	5,98	2.665	4,39
Anzianità	21.846	38,43	274	20,24	2.555	49,11	24.127	39,75
Superstiti	4.915	8,65	85	6,27	168	3,23	4.988	8,24
Rev. vecchiaia	5.381	9,46	184	13,59	403	7,74	5.600	9,23
Rev. invalidità	1.295	2,28	6	0,44	90	1,73	1.379	2,27
Rev. anzianità	1.849	3,25	136	10,05	358	6,88	2.071	3,41
Prepensionamento	568	1,00	20	1,48	16	0,30	564	0,93
Pension. antic.	488	0,86	2	0,15	109	2,10	595	0,98
Rev. pens. antic.	2	—	—	—	5	0,10	7	0,01
TOTALE	56.847	100,00	1.354	100,00	5.203	100,00	60.696	100,00

TAV. 15 - Specifica degli esborsi ed incidenza percentuale delle prestazioni nell'anno 1994 (in milioni di lire)

Categoria di pensione	Rate dell'esercizio		Rate di esercizi precedenti		Maggiorazioni per carichi familiari		TOTALE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Vecchiaia	1.108.883	31,59	60.732	54,59	9	81,82	1.169.624	32,29
Invalidità	150.799	4,30	5.686	5,11	2	18,18	156.487	4,32
Anzianità	1.740.122	49,56	34.824	31,30	—	—	1.774.946	49,00
Superstiti	156.971	4,47	3.820	3,43	—	—	160.791	4,44
Rev. vecchiaia	155.098	4,42	1.213	1,09	—	—	156.311	4,32
Rev. invalidità	37.034	1,05	727	0,66	—	—	37.761	1,04
Rev. anzianità	74.490	2,12	708	0,64	—	—	75.198	2,08
Prepensionamento	36.587	1,04	1.125	1,01	—	—	37.712	1,04
Pension. anticip.	50.521	1,44	2.416	2,17	—	—	52.937	1,46
Rev. pens. antic.	276	0,01	—	—	—	—	276	0,01
TOTALE (*)	3.510.781	100,00	111.251	100,00	11	100,00	3.622.043	100,00

(*) All'importo per l'anno 1994, pari a milioni 3.622.043, vanno sommati milioni 517 relativi alla Cassa Nazionale della Previdenza Marinara, e milioni 96 relativi all'esborso per 3 mensilità della Cassa Integrazione Guadagni Straordinari di cui agli artt. 1 e 2 del Decreto Legislativo 80/92; il totale complessivo assomma a milioni 3.622.560.

GRAFICO N. 1 - Composizione percentuale delle categorie di pensione erogate nell'anno 1994



I - Pensioni di vecchiaia

Alla fine del 1994 le pensioni di vecchiaia in corso di pagamento ammontano a n. 18.690.

La spesa complessiva sostenuta a detto titolo è pari a milioni 1.169.624, e rappresenta il 32,29% dell'esborso per prestazioni.

Nel raffronto con la spesa sostenuta nell'anno precedente, si evidenzia un incremento di milioni 101.347, corrispondente al 9,48%. L'incremento in assoluto del numero dei pensionamenti è di 659 unità, risultante dalla differenza tra le 1.188 nuove pensioni e le 529 eliminazioni o sospensioni.

Il numero dei dirigenti in pensione che continuano il rapporto di lavoro con l'Azienda, è sceso a 858 unità.

Dal 1993, ai sensi del comma 7 dell'art. 1 del Decreto Legislativo n° 503 del 30 dicembre 1992 il conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia è subordinato alla cessazione del rapporto di lavoro.

TAV. 16 - Rate di pensione per vecchiaia erogate negli anni dal 1985 al 1994
(in milioni di lire)

Anno	Rate dell'esercizio (*)	Rate arretrate	TOTALE
1985	203.654	15.727	219.382
1986	233.813	15.682	249.495
1987	281.269	40.741	322.010
1988	321.245	10.644	331.889
1989	448.061	24.011	472.072
1990	565.680	71.931	637.611
1991	711.899	66.922	778.821
1992	860.085	55.436	915.521
1993	1.007.212	61.054	1.068.276
1994	1.108.892	60.732	1.169.624

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

II - Pensioni di invalidità

Il numero delle pensioni di invalidità è aumentato di 193 unità, essendo passato da 2.472 del 1993 a 2.665 alla fine dell'esercizio in riferimento.

A fronte delle 311 nuove pensioni concesse, 118 risultano cessate, prevalentemente a seguito del decesso del titolare con conseguente trasformazione in pensione indiretta.

L'esborso complessivo dell'anno 1994, per tale tipo di pensione, ha raggiunto l'importo di milioni 156.487, superiore a quello sostenuto nel 1993 di milioni 20.645.

L'aumento in percentuale della spesa è, quindi, pari al 15,20%.

Sul totale generale delle prestazioni, quelle di invalidità incidono in ragione del 4,32%. Rimane una caratteristica precipua dell'assicurazione I.V.S. dei dirigenti industriali la modestissima percentuale sopra indicata.

La tavola 17 espone, poi, il complesso degli esborsi, al titolo specifico, dal 1985 al 1994.

Nel corso dell'anno 1994, sono state esaminate e definite dalla Commissione Consultiva Medica Nazionale per l'accertamento dell'invalidità n. 361 casi di dirigenti che avevano inoltrato domanda di accertamento o, direttamente, di pensione di invalidità.

Sono state altresì definite le pratiche di n. 26 familiari, riconosciuti totalmente e permanentemente inabili al lavoro.

Il totale dei casi ammonta, quindi, a 387.

La Commissione Medica, ha tenuto nel corso dell'anno 1994, n. 7 sedute e, nei casi sottoposti al suo esame, ha riconosciuto per 127 soggetti, un grado di invalidità compreso tra il 50 e l'80%; per 174 di essi è stata riconosciuta un'invalidità di grado superiore all'80%; per 86 casi è stata riconosciuta un'invalidità di grado inferiore al 50% e quindi insufficiente al riconoscimento del diritto alla pensione.

In relazione all'età dei soggetti, assicurati e familiari, è stata redatta la tavola 18.

Nella tavola 19 è invece evidenziata l'incidenza di cause invalidanti suddivise nelle tipologie riscontrate sul numero dei dirigenti visitati.

Gli accertamenti sanitari sono stati effettuati dai Membri della Commissione Medica nei luoghi di residenza dei dirigenti e dei familiari. La distribuzione dei casi di invalidità è riportata nella tavola 20.

TAV. 17 - Rate di pensione di invalidità erogate negli anni dal 1985 al 1994
(in milioni di lire)

Anno	Rate dell'esercizio (*)	Rate arretrate	TOTALE
1985	29.876	2.052	31.929
1986	33.801	2.134	35.936
1987	41.174	5.776	46.951
1988	46.192	1.262	47.455
1989	63.793	2.615	66.409
1990	74.747	6.742	81.490
1991	92.102	5.666	97.769
1992	110.676	3.474	114.150
1993	131.850	3.990	135.842
1994	150.781	5.686	156.487

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti

TAV. 18 - Distribuzione per età degli invalidi riconosciuti nel 1994

DIRIGENTI		
Età	Casi	%
inferiore 30	0	0,00
30/35	0	0,00
36/40	2	0,55
41/45	11	3,05
46/50	55	15,23
51/55	151	41,83
56/60	116	32,13
61/65	24	6,65
66/70	1	0,28
oltre 70	1	0,28
TOTALE	361	100,00
FAMILIARI		
Età	Casi	%
inferiore 30	10	38,46
30/35	6	23,08
36/40	3	11,54
41/45	4	15,38
46/50	2	7,69
51/55	0	0,00
56/60	1	3,85
61/65	0	0,00
66/70	0	0,00
oltre 70	0	0,00
TOTALE	26	100,00

TAV. 19 - Distribuzione, secondo le cause patologiche, degli invalidi riconosciuti nel 1994

DIRIGENTI		
Malattie	Casi	%
App. digerente	12	3,32
App. respiratorio	14	3,88
Artropatie	27	7,48
Cardiovascolari	125	34,63
Dermatologiche	1	0,28
Ematologiche	3	0,83
Endocrinologiche	1	0,28
Infettive	1	0,28
Neoplasie	73	20,22
Neurologiche	27	7,48
Oculistiche	21	5,82
Otoiatriche	6	1,66
Psichiche	9	2,49
Ricambio	26	7,20
Traumatiche	12	3,32
Urologiche	3	0,83
TOTALE	361	100,00
FAMILIARI		
Malattie	Casi	%
Artropatie	1	3,85
Cardiovascolari	1	3,85
Ematologiche	1	3,85
Neoplasie	1	3,85
Neurologiche	11	42,30
Psichiche	10	38,46
Urologiche	1	3,84
TOTALE	26	100,00

**TAV. 20 - Distribuzione per Regione di invalidi riconosciuti nel 1994
(compreso estero)**

DIRIGENTI		
Regione	Casi	%
Abruzzo	1	0,28
Calabria	5	1,39
Campania	19	5,26
Emilia	29	8,03
Friuli	11	3,05
Lazio	102	28,25
Liguria	10	2,77
Lombardia	80	22,17
Marche	5	1,38
Piemonte	44	12,19
Puglia	1	0,28
Sardegna	3	0,83
Sicilia	9	2,49
Toscana	18	4,98
Trentino	1	0,28
Umbria	3	0,83
Val D'Aosta	1	0,28
Veneto	16	4,43
Estero	3	0,83
TOTALE	361	100,00
FAMILIARI		
Regione	Casi	%
Lazio	8	30,77
Liguria	3	11,54
Lombardia	10	38,46
Piemonte	2	7,69
Toscana	2	7,69
Umbria	1	3,85
TOTALE	26	100,00